



IL SENSO DELLA MISURA

di **O. Pedio**

Si cominciò con l'avvistamento delle cicogne in Villa Episcopo che, prima di riprendere a "recapitare" i bambini avvolti nel lenzuolo bianco, attesero pazientemente l'arrivo del TG3. Seguirono, sui media locali, altri momenti di esaltante e variegata propaganda. Poi vennero le "grandi manifestazioni" con straripanti affluenze di "pubblico selezionato". Ed infine, è cosa recente, stappatevi (o strappatevi, fate come volete) le orecchie, il naso, la gola: le nuove scoperte archeologiche nei pressi della zona dei SS. Stefani. Le prime avvisaglie erano nell'aria da tempo. Fortunose coincidenze, certo... combinazioni, come il volantino che chiedeva ai Cittadini interessati alla "preparanda" campagna di scavi, di presentarsi presso l'ufficio tal dei tali. (Il pendolino, consultato freneticamente in quei giorni, indicava scoperte a venire, diceva che occorreva far presto).

Non sono tra quelli che reputano che SS. Stefani sia un'invenzione del Sindaco. Né, tantomeno, tra quelli che non riconoscono le grandi possibilità che è in grado di offrire il turismo nel nostro territorio (A proposito di ciò invito a rileggere il nr. 3 de "La Critica" in cui, in merito al lavoro nel Sud, veniva posto l'accento sulla assoluta priorità di investire nei beni culturali).

Quello che preoccupa è, invece, il senso della misura che, a volte, sembra travalicato con eccessiva disinvoltura.

"Martyrium", "refrigerium", articolone sul "Quotidiano", servizio del TG3 notte (stesso giornalista delle cicogne) e adrenalinico fervore del nostro "Amministratore Unico" che reclama, anzi pretende, per Poggiaro e Vaste, un futuro "denso" di turismo nazionale ed internazionale. Il senso della misura, appunto. Ora ci chiediamo: "se il nostro

(Continua a pagina 8)



Chiesa paleocristiana (foto anno 1995)

Alla ricerca dell'Area perduta...

di **D. Gravante**

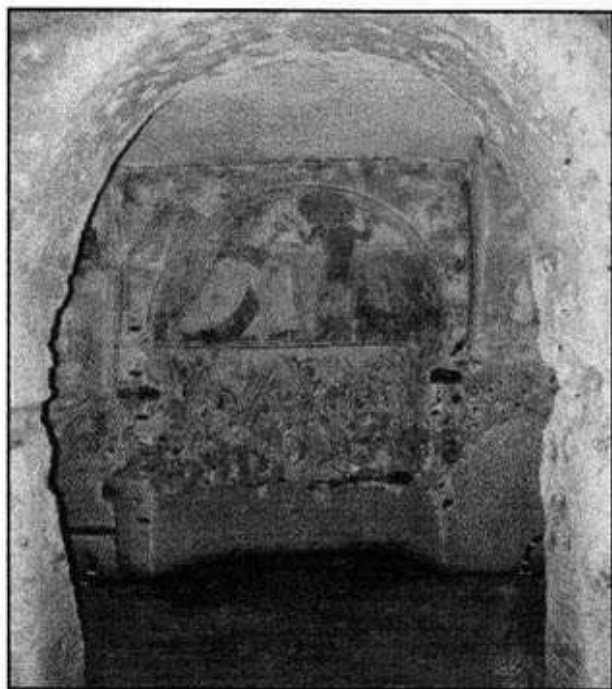
"C'è un grande prato verde...", intonava una vecchia e indimenticata canzone di Morandi cantata da intere generazioni di ragazzi che a quel prato hanno legato i sogni e le illusioni della loro gioventù. Ma i tempi sono cambiati e con essi i ragazzi, sempre meno sognatori e sempre più inclini al pragmatismo, quale miglior strumento per il conseguimento di obiettivi concreti. Al prato come simbolo di legittime aspirazioni tese al sovvertimento di una condizione di vita ritenuta (e non a torto) superata e, per certi versi, involutiva, i ragazzi di oggi preferiscono un prato e basta. E' come se dicessero: "se non ci è possibile cambiare il mondo, cerchiamo almeno di cambiare il paesaggio, costa meno e diverte assai". A tale scopo uno di essi mi infila sotto il naso

(Continua a pagina 4)

Moto perpetuo

di D. Gravante

Frettolosa e anonima l'estate scorre via, come le altre, inutilmente e uno strato di sottile depressione ci lascia in eredità un vago senso di infinito panico; come dice una canzone,



Gli affreschi della Cripta SS. Stefani... niente affatto restaurati!

attenderemo un altro inverno per desiderare una nuova estate, ed essa arriverà puntuale come l'amore, la morte, la bolletta del telefono, quale meglio preferite. E proprio una telefonata mi ha riportato alla memoria il gusto della chiacchiera, quotidiana pratica di agorazein, cui ogni poggiaresese non sa e non vuole sottrarsi, da buon custode delle antiche tradizioni. Come dire, toglietemi tutto ma non il mio cicalio. Il (lab) oratorio di Oronzo Pedio è una buona occasione, l'unica forse, per grattarmi il prurito della lingua e magari togliermi questo fastidioso peso dallo stomaco. Sarà di natura virale? Il mio dottore non lo esclude, anzi; ma sta già studiando altri casi simili; chissà, le epidemie sono sempre in agguato: Secondo me è dovuto a un fenomeno - no, i tifosi interisti stiano tranquilli, non si tratta di

Ronaldo - che ho chiamato del moto perpetuo. Cos'è il moto perpetuo? Il moto perpetuo è quel movimento che non si ferma mai. Grazie, direte voi, bella scoperta! No, non voglio tirare in ballo La Palisse, solo spiegare che il moto perpetuo si determina in assenza di attrito, per inerzia: per esempio, una pallina che rotola senza incontrare attrito, può rotolare in eterno; e ci rotola dentro, sopra, sotto, ci rotola in vece. Percorre l'intero universo mondo, dall'arte al commercio, come dire, dal barocco alla baracca; dal canto al vanto, dalle arie di Mozart domenicali alle arie sue (della pallina) perenni, concerto e sconcerto, insomma; dalle parate di miss alle sparate di tasse; dai versi di Euripide alle promesse insipide (a proposito le avete viste le facce degli astanti dopo lo spettacolo? Una vera tragedia); dalla storia alla moda, ovvero dalla Messapia alla messa in piega. Ah, dimenticavo, la pallina inerte ci fa sapere che da oggi cambiamo look; non siamo più poggiaresesi ma messapi. Era ora che qualcuno ponesse rimedio a questo grosso problema di natura etnico-antropologica, finalmente potrò ricominciare una nuova vita. Oddio, m'ero completamente scordato di avere due amici sanniti, uno dauno e altri di origini pelasgiche. E quel mio zio corinzio dove lo mettiamo? Taranto si sa è sempre stata una città bellicosa, speriamo non ci dichiari guerra; a scampo di sorprese farò un sacrificio ad Ares. O è meglio un'urna votiva a Pallade Atena? Io opterei per la seconda, è più sicura. Intanto mi godo questa serata col complesso di Sandro, Pascarito, Ciola, Cici Nofriu e C., sono bravi, divertenti genuini e soprattutto ci risparmiano la presenza del moto perpetuo e delle sue dotte banalità.

La sapete l'ultima? "L'edilizia è in crisi, il commercio langue (n.d.r. statene certi non lo farà soffrire a lungo, lo sta già aiutando a morire) le assunzioni sono un lontano ricordo, allora non restano che SS. Stefani. Essi sono il nostro futuro".
MAGICO!!!

Ma Papa Caiazzu seppe fare di meglio: "cce centra lu culu cu le quattro tempore?"

L'INFINITO

di D. Gravante

Com'è pura l'aria stasera, non si sente nemmeno un refolo di putrida quotidianità nelle alte vette del pensiero tonante, monte olimpo di auliche scemenze, dove ogni insulso fru-fru conquista la dignità di memorabile asserzione. Non sono appuntamenti con lo spettacolo quelli organizzati dal fenomeno. E' lo spettacolo. Il Grande Evento, Pontificia celebrazione, solenne scarica di lettere maiuscole per illustrare minuscole miserie:



La "sfilata"

l'accattonaggio politico di lupi e portaborse. La passerella di divo mancato in cerca di collocazione. Il grande evento è una bufala marcita di nulla, però non si può mancare. Tranne noi, un poco reietti e maledetti e pochi altri, sono tutti presenti. E guai agli assenti: c'informano le agenzie che il fenomeno non ha gradito le defezioni e ha iniziato la tiritera con dovuta tiratina d'orecchie ai malandrini. Ma i malandrini sono pochi. Gli altri, tutti in coda sulle strade dell'esodo di stagione e della pubblicità a prezzo di saldo: intenditori a frotte, schiere di ruffiani e mezzecalze (già di per se sufficienti a riempire i posti a sedere) e giovani di belle speranze, tutti pronti ad abbuffarsi di commedie alla francese e canzoni alla tirolese, escursioni fuori porta ed incursioni nei buffets. I cronisti amici e fortunati hanno avuto perfino l'antipasto, intervista esclusiva al Verbo fatto Carne, con domande pregnanti sullo stile: ma come fai? E lui, professore, maestro, dalailama, buddhino (budino?) rinvigorito, pronto li a dar lezioni degne di sora Rosa, con frasi più scontate di un due per tre alla Standa e banalità da giardiniere: se concimi, l'albero cresce; se stiamo uniti saremo più forti; ci sono le nuvole, forse pioverà.

Ma che bella adunata, tutti riuniti nel girotondo, chissà quando casca il mondo, intanto teniamoci per mano, per oggi ci siamo guadagnati la Sua benevolenza e soprattutto qualche saggio

della sua erudizione. E poi che riverenza. Fai l'inchino, fai la penitenza; il rolling stone recita da padrone di casa, svolazza tra le tavole imbandite, presenta i suoi ospiti, organizza colpi a sorpresa. L'orfano DC (vedi rivista Il Corsivo) si trasforma d'incanto in sacro anfitrione, sommo sacerdote, gran mogul della rinascita, verbo fatto brioches. Trova persino il tempo fra tanto discutere di annunciare che una famosa band newyorchese verrà a Poggiardo. E chi la porta? Ma lui, naturalmente.

L'inondazione continua, ma basta così. E' che l'intera estate ci ha costretto a stare appesi a due labbra che non avevano un cocomero da dire, se si esclude la più insulsa, disgustosa e aberrante autocelebrazione. Ci risparmi almeno quella.

Un consiglio: si metta a organizzare sfilate di moda e anche di fuori moda. Gli riesce da Dio, se possiamo ancora dire che Dio non è.

Libera nos domine.

La musica andina

"La musica andina che noia mortale da più di tre anni si ripete sempre uguale". Così cantava oltre 20 anni fa Lucio Dalla nel "Cucciolo Alfredo".

E noi, parafrasando potremmo dire: "l'estate Poggiardese che noia mortale..." e così via. A dire il vero non è che l'intera provincia, "fortemente impegnata" a confezionare spettacoli finto-tradizionali abbia offerto molto di più: tamburellisti, pizzica pizzica, menamenadomani.. commedie dialettali anche quando il testo è in italiano, ecc.. Una inflazione nauseabonda. Tuttavia bisogna riconoscere che realtà a noi vicine (quelle che alcuni nostri arroganti ed eccelsi organizzatori reputano di "categoria inferiore"), hanno prodotto appuntamenti gradevoli ed interessanti. Lo abbiamo detto nel precedente numero e lo ribadiamo con cognizione di causa, avendo assistito ad alcune di queste iniziative. Un trasporto del pubblico davvero impressionante e stimolante. Questa è capacità di aggregazione, questo è uno dei tanti modi di lavorare per la Collettività verso la quale si riversano benefici d'immagine ed economici. Altro che "la chiazza" del sabato sera, mera riproposizione del mercato del mercoledì mattina!

Complimenti... è davvero una grande invenzione.

La Redazione

Alla ricerca...

(Continua da pagina 1)

una delibera comunale del 14/02/1991, la nr. 21, con cui veniva approvato l'acquisto di lotti di terreno da destinare a verde pubblico, per un valore di 300.000.000 di lire.

Forse che i soldi sono stati spesi per quelle "aree di servizio" delle nostre villette? - chiede; ma la domanda non può che cogliermi impreparato.

Perché i parchi, con prato annesso, esistono solo nelle grandi città? - incalza il discolo. Sinceramente non so cosa rispondere.

Quando potremo usare la nostra pineta per dare due calci al pallone, fare una sgambata, un pic-nic, senza rischiare l'osso del collo? Non c'avevo mai pensato.

E' mai possibile che con tanta terra, inutilizzata e incolta, non si riesca a realizzare un'area verde priva di spuntoni di roccia, pietre e affini?

E a che serve? - azzardo io - abbiamo già tanto verde!

Verde? - ribatte paonazzo l'infante. Qui di verde, oltre alle nostre tasche, ci sono solo gli ulivi. (Da non confondere con quelli che sono al "potere"). Le ville del paese, poi, sembrano progettate da un maniaco della piastrella ansioso di seppellire tutto il verde possibile: se esistesse il reato di occultamento di piante e fiori chissà quanti nostri amministratori avremmo nelle patrie galere. Spazi vuoti e desolati, disertati anche dai cani randagi, ecco cosa sono! E dopo il maniaco, ci siamo dovuti sorbire pure il sadico, a cui va il merito del prato in Piazza Episcopo, salvo poi vietarne l'uso. Mi verrebbe voglia di "stumpisciarlu", a ben guardare, se per un tritone danneggiato la multa è di un milione, per un po' d'erba calpestata, al massimo pagherò duemilalire.

Benedetti spiriti ribelli - penso io, distrattamente.

A che stai pensando? - mi chiede incuriosito il violentatore in erba, o meglio, d'erba.

Penso che, forse una soluzione ci sarebbe.

Quale?

Senti, noi adesso andiamo dal Sindaco e gli suggeriamo di trasformare l'attuale "parcheggio" dei SS. Stefani in un bel prato, o, in subordine, di individuare un'area, sempre in quella zona, da adibire a tale scopo. Sono certo che accetterà, per due motivi:

1 - perché finalmente potrà vantarsi di aver fatto qualcosa anche per i bambini (i più piccoli di essi costretti e stretti tutto l'anno in improbabili asili di fortuna);

2 - perché aumenterà a dismisura l'afflusso degli appassionati di archeologia.

Il dialogo è interrotto da una sensazione liquida di tepore sulla mia gamba sinistra: colpa di un cane che ci sta facendo la pipì sopra.

Proprio qua dovevi venire a farla, maledetto cane? - impreco imbufalito.

Lo vedi? - ribatte divertito il ragazzino. Ha scambiato la tua gamba per una pianta che non c'è.

Andiamo?

Andiamo.

Dalla piazzetta delle scuole elementari, addì 15 agosto 1997.

Il pacchetto Treu

Dalla festa dell'Unità di Poggiardo: "il 12 settembre presso l'aula Consiliare riunione con..... argomento il pacchetto Treu".

Due parole: il disegno di legge è stato licenziato dal Senato il 18 giugno mentre il varo definitivo delle centomila "borse lavoro" è dei primi di agosto. Il provvedimento (L. 196/1997) intende creare 100.000 nuovi posti di lavoro nel sud e nelle aree di crisi per i giovani dai 21 ai 32 anni.

Sottolineiamo le date del 18 giugno (approvazione del disegno di legge da parte del Senato), dei primi di agosto (varo borse di lavoro) e del 12 settembre, riunione annunciata per parlare, presso l'Aula Consiliare, del provvedimento. Nel frattempo, come riferito dai media locali, alcune amministrazioni comunali della provincia hanno già istituito delle Commissioni di Lavoro!

Nessun commento...



Governare Insieme (...insieme a chi?)

di O. Pedio

Finalmente, a distanza di oltre due anni, ho "capito" che - le elezioni amministrative del 1995 - sono state vinte da "Governare Insieme". Ohi, non me ne ero proprio accorto fino a quando, durante la Festa dell'Unità di Poggiano, un Assessore mi illuminava affermando: "... queste cose (i lavori socialmente utili ndr) i compagni che hanno memoria ricordano che erano nel programma, e allora c'è stato anche qualche candidato sindaco (erano solo due, gli altri! ndr) che irrideva alla presentazione di quel nostro programma riguardante anche lo sfruttamento dei lavori socialmente utili. Forse avevamo ragione noi a prevederlo quello..."

Un amico, vedendomi confuso mi strattona... mi dice che no, non ha vinto Governare Insieme ma Uniti per Poggiano e che, successivamente, il Sindaco con una parte di Uniti per Poggiano s'è abbracciato con Governare Insieme (ma allora è l'inciucio, penso).

Cosa è accaduto, che confusione: sarà stato un ribaltone? Che bello, uno partecipa ad una competizione, perde e governa e non è nemmeno il 1° aprile! E' un nuovo sistema elettorale o il gioco della nuova politica? Prima Repubblica, seconda o paleoRepubblica? A me, occhettiano convinto, certe cose danno davvero il voltastomaco.

Comincio a riflettere se sia il caso di rispondere - penso di essere io infatti quel "qualche candidato sindaco" - o meno alla polemica del compagno (compagno?), e se adottare lo stesso metodo "casereccio" (io che non sono dottor, professor ma un modesto Sindacalista di Sinistra) oppure l'elevato spessore politico che il caso richiederebbe. Opto per una risposta semplice (altrimenti potrebbe non capire), ribadendo che il mio intervento critico in campagna elettorale - a proposito dei lavori socialmente utili - rappresentava un fine paradosso inserito in una relazione compiuta. Purtroppo, a distanza di tempo, sono costretto a riverificare il pauroso grado di anelasticità concettuale di taluni che non riescono proprio ad uscire dai loro limitati confini. Sollecita alla riflessione il fatto che, certe

persone, (che non hanno vinto un fico secco poiché facenti parte delle Coalizioni uscite perdenti dalle elezioni), si concedano il lusso di chiosare esprimendo un arrogante "potere" acquisito "per grazia ricevuta". (O si vince o si perde... la terza via, eticamente e moralmente abietta, si chiama ribaltone!)

Forse è solo l'ennesima caduta di stile (è recidivo ma, conoscendone la pochezza concettuale ed etica lo farà ancora), forse si è risentito perché nell'ultimo numero de "La Critica" non abbiamo parlato di Lui... chissà. Per questa volta l'abbiamo accontentato, gli abbiamo dedicato una pagina intera... l'importante è che non prenda il vizio perché abbiamo cose ben più importanti di cui parlare!



P.S.: è davvero commovente assistere all'armonia che regna tra il compagno (... di scuola?) ed il nostro Primo Cittadino. Chi l'avrebbe mai detto che il primo (nel senso di compagno), solo fino a poco tempo addietro (prima della "fortunosa" salita al potere) aveva, insieme agli altri compagni (compagni?), un unico scopo: andare "contro" l'ingegnere, apostrofato con epiteti irripetibili, reo di continue nefandezze. (Analisi politica di

"compagni veraci". Come le vongole!). Le osservazioni del "solito occhettiano rompiballe e con cellulino" (cellulino sta, nella "curtura" di un vecchio compagno, per telefono cellulare), sulla attenzione da prestare alla "lucidità politica" dell'ingegnere Sindaco, venivano scambiate per visioni. Le proposte del "solito occhettiano rompiballe e con cellulino" mirate ad operare "per" qualcosa e non "contro" qualcuno venivano derise (per quanto sia possibile che la mediocrità possa deridere), dalla "crema politica" di certa sinistra (sinistra?) poggianese.

Come cambiano i tempi, l'occhettiano con cellulino è rimasto occhettiano (ma con un nuovo cellulino), i "vecchi compagni" (compagni?), "laccheggiano" nel più deprimente opportunismo politico. E, dall'alto di una coerenza cristallina, pretendono di insegnare politica.

Che pena! Dev'essere davvero frustrante leccare un fondoscienza in movimento...

Mai dire Politica

dalla *Redazione*

A volte capita, rovistando tra vecchie carte, di scoprire cose simpatiche ed interessanti. Può capitare, ad esempio, di "imbattersi" in documenti che ti sembrano dirti: "rileggimi"... E' così abbiamo fatto, soffermandoci su uno di essi (interventi alla presentazione - 1995 - della lista "Governare Insieme"), poiché pieno di contenuti. Riportiamo, integralmente, alcuni punti in maniera che ogni cittadino possa rinfrescarsi la memoria e farsi un'idea su chi ci governa.

PREMESSA PROGRAMMATICA:

La lista....., nello stilare il programma, ha tenuto conto in primo luogo.... e in secondo luogo.... per ottenere risultati rispondenti ad aspettative di vario genere (E che significa? ndr).

Poteva inoltrarsi nell'elencare punti di programma che riguardano solo ed esclusivamente l'Ordinaria Amministrazione es. (razionalizzazione della viabilità, parcheggi custoditi, segnaletica.... etc.) se lo ha fatto lo fa nelle pieghe di una impostazione di più ampie vedute. (Ma che vuol dire??? ndr)

Il primo problema che si è posta è stato quello di ricercare nella società civile (perché doveva forse farlo in quella animale? ndr) la domanda che sale sempre di più prepotentemente. Questa è: LAVORO ED OCCUPAZIONE.

La risoluzione di ciò sarebbe: serenità nella convivenza sociale, rafforzamento del singolo e delle associazioni, risoluzione del problema occupazionale giovanile. (Quelli oltre una certa età... disoccupati a vita ndr).

...Poi la "Straordinaria Amministrazione" si deve rivolgere anche verso la tutela del consumatore, e la tutela dell'Anziano.

Per la prima si devono porre in opera sia le proposizioni sanitarie (proposizioni???) che quelle lega. Esempio: controllo continuo della qualità dell'area e delle acque di falda sotterranea, protesta dell'alto costo degli allacciamenti EAAP, in particolar modo quelli fognari.

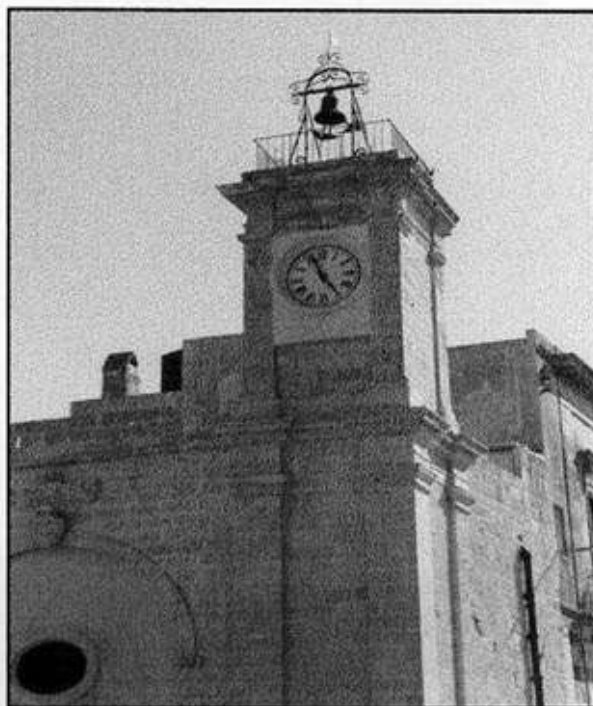
Per la seconda, il ripristino dei "Centri Anziani", con un investimento minimo comunale, il quale dovrebbe portare a risoluzioni oltremodo positivi in fatto di risparmio e di investimento di apprendimento al mondo giovanile. (Ma che vuol dire, ma che vuol dire??? Ma chi l'ha scritto! ndr).

AGRICOLTURA

... una presenza attiva, quindi, anche nel mondo agricolo per avviare una stagione di politiche di ampio respiro, traggiate ad un rilancio strumentale del settore, per realizzare una condizione di sviluppo nella cui elevazione può trovarsi una risposta certa anche per il lavoro agricolo dipendente....

... A tutto questo si può rispondere... per contribuire alla esaltazione dei prodotti creando competitività all'interno di un assetto commerciale internazionalizzato della nostra agricoltura.

Questa Amministrazione dovrà fare la sua cosiddetta "partner



*ship" che significa partecipazione tra pubblico e privato, dove partecipazione del pubblico non significa sostituzione dell'impresa alla produzione, ma bensì, un soggetto integrativo preposto alla elaborazione e all'accesso agli strumenti comunitari. (Semplicemente pauroso! Consultare un qualunque dizionario per rilevare il significato corretto di **Partnership**. Altro che partecipazione tra pubblico e privato!)*

ISTRUZIONE.

... Per la fascia d'obbligo scolastico si metteranno in azione tutti i meccanismi necessari per adeguare l'iniziativa educativa del personale che opera nella scuola con le esigenze di attrezzature migliori, spazi più ampi e arredo più integro che il nuovo modo di fare scuola richiede, cercando di garantire un'efficiente servizio di trasporto e di mensa scolastica, anche attraverso interventi indiretti, a partire dal primo giorno di scuola, soprattutto nei confronti della scuola materna, in modo che essa possa sviluppare tutto il suo notevole potenziale educativo.

Attraverso il finanziamento da parte del Ministero della P.I., dei progetti legati all'intervento sociale, dei vari istituti scolastici, si cercherà di utilizzare il personale ausiliare (ma non è ausiliario? ndr) delle diverse scuole per un tempo più lungo del normale orario scolastico in modo che la comunità trovi nella scuola una ulteriore risorsa nei confronti del problema del tempo libero tanto dei giovani che degli anziani.Razionalizzazione per ciò che concerne il trasporto sia su rotaia che su gomma (e cosa si trasportano, animali o derrate? ndr), in modo da facilitare il pervenire degli studenti esterni

(Continua a pagina 8)

Immagini...

di ieri e di oggi...



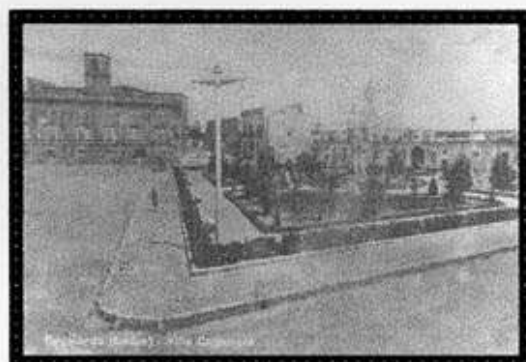
Chiesa della Trasfigurazione prima del 1964



Piazza Municipio



Villa comunale oggi



Villa comunale 1955



Via Libertà: asilo paleolitico



Il mercato di sabato sera...

Il senso della misura

(Continua da pagina 1)

Primo Cittadino amministrasse città come Roma o Firenze, pretenderebbe lo sviluppo di un turismo marziano?!"

Altro elemento che confonde, in merito ai nuovi ritrovamenti, è la temporalità della scoperta. I resti della chiesa Paleocristiana sono venuti alla luce, se non andiamo errati, già diversi anni addietro (1991) ed abbandonati a se stessi. (I soliti ignoti, dinnanzi a tanto disinteresse, hanno pensato bene di portarsi a casa qualche "ricordino"). Eppure, ogni estate, abbiamo puntualmente notato, per le strade di Poggiano, il pulmino del dipartimento di Scienze Archeologiche dell'Università di Lecce. Ed allora la solita, impertinente domanda nasce spontanea: "è mai possibile che in tanti anni non si siano accorti di quanto celasse la zona in questione?" (In fondo non c'era da scoprire una nuova Pompei!) Mah! misteri della Scienza!

Trenta (o venti?) Comuni della Provincia beneficiranno, su presentazione di apposito progetto di recupero, dei Fondi (fondi come soldi, denari e non appezzamento di terreno), messi a disposizione per il Giubileo del 2000. A proposito di questo non passa giorno senza che un quotidiano locale, alla voce "Dalla provincia", ospiti le proteste dei Comuni esclusi dalla famosa "Via dei Pellegrini" (e quindi dai finanziamenti). Quanto amore "disinteressato" per le proprie origini, la propria storia! Tutti stanno scoprendo patrimoni artistico-religiosi di grandissimo interesse archeologico e culturale. Patrimoni fino al giorno prima trascurati dalla "insensibilità" delle varie amministrazioni.

Non importa: va bene anche questo, va bene anche questa propaganda "opportunistica" pur di recuperare ogni briciola di tale patrimonio. Senza enfattizzazioni o ridicole speculazioni frutto di una politica di piccolo cabotaggio. L'importante è che venga portato alla luce tutto il possibile. Sulla strada cosiddetta Monte Li Gatti (ma che vuol dire Monte li Gatti?), c'è una tomba che è oramai un deprimente immondezzaio. (E questo è solo un esempio). Perché non si scava anche in quella zona? Forse qualcuno ha già stabilito che in quella zona invece dei "possessori" venivano sepolti gli "stracciones" e , pertanto, non degni di attenzione?

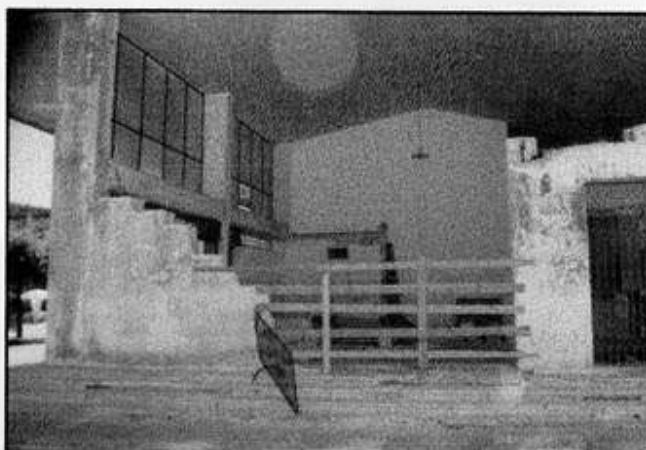
(Continua da pagina 6)
della Scuola Media Superiore.

..... Nostra prospettiva è che la pubblicizzazione dei corsi professionali e degli Istituti Superiori di Poggiano, porti, all'aumento percentuale degli studenti l'arricchimento dell'indotto, mediante il potenziamento del settore commerciale e dei servizi. ...

Nemmeno il mago di Ficarazzi, padrone assoluto in "Mai dire TV" dei più strampalati neologismi e della più esilarante insensatezza, riuscirebbe a far meglio!

Da qualche tempo i grandi governanti d'Europa stanno pensando se limare i parametri economici previsti da Maastricht oppure se rinviare la stessa partenza dell'Euro. Meno male che non sono richiesti parametri culturali sennò ci sarebbe davvero da ridere. Quella di cui sopra è, in estrema sintesi, parte della linea politica di una compagine che governa Poggiano. La stessa compagine che, nel 1999, dovrebbe far entrare il nostro Comune in Europa.

Buona fortuna a tutti noi: ne abbiamo davvero bisogno!!!



Ex mercato coperto... il Centro Commerciale dov'è? Ma è su davanti! (foto settembre 1997)



Ex Palazzo ECA, non completamente ristrutturato ma a giorno illuminato (v. faretti). L'ENEL ringrazia.